

Sabato 13 dicembre apertura del Santuario della Madonna di Dio 'l sa con visita guidata e esposizione delle creazioni dei ragazzi della Cooperativa Cofol. In serata esibizione del coro Let's GoSpell.

Parabiago – I volontari e le volontarie del gruppo “Riapriamo il Santuario” comunicano la prossima apertura del Santuario della Madonna di Dio 'l sa sabato 13 dicembre. Il Santuario ospiterà l'esposizione delle creazioni dei ragazzi con disabilità della cooperativa Cofol di Parabiago. Alle ore 21.00 chiusura in musica con l'esibizione del coro Let's GoSpell di Nerviano diretto da Monica Della Vedova.

Il Santuario della Madonna di Dio 'l sa sorge sul confine tra Parabiago e Nerviano ed è compreso nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa di Nerviano. E' parte integrante della storia e dello spirito del nostro territorio, testimone dal '500 ad oggi delle sue alterne vicende, felici o dolorose.

Il progetto 'Riapriamo il Santuario' ha preso vita nell'ottobre del 2021, da allora sono stati tanti i visitatori che hanno potuto ammirare uno dei due Monumenti Nazionali presenti sul territorio di Parabiago, troppo spesso inaccessibili al pubblico. Con queste iniziative i volontari intendono sensibilizzare cittadini e amministrazioni sulla necessità di tutelare e proteggere questi beni così significativi per il nostro territorio.

Il progetto viene realizzato dai volontari/e del gruppo '**Riapriamo il Santuario**' in collaborazione con **l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, Legambiente Circoli di Parabiago e Nerviano, Cooperativa Cofol, Coro Let's GoSpell e con la Comunità Pastorale San Fermo di Nerviano.**

Orari di apertura:

Sabato 13 dicembre 2025

dalle 14.30 alle 17.00 con visita guidata alle 15.30

Esposizione delle creazioni dei ragazzi della Cooperativa Cofol di Parabiago.

Ore 21.00 concerto del Coro Let's GoSpell di Nerviano diretto da Monica Della Vedova.

Per informazioni: riapriamoilsantuario@libero.it.

Vi aspettiamo tutti con la certezza che conoscere il Santuario rappresenti un importante arricchimento per il nostro territorio e per tutta la comunità, dal punto di vista storico, artistico e culturale, oltre che per le ovvie motivazioni religiose.